NAZZARENO GIANNELLI BATTE BELARDINELLI

AVVENIMENTI SPORTIVI

E CONQUISTA IL TITOLO DEI PESI « MOSCA »

IN VISTA DEGLI IMPEGNATIVI CONFRONTI DI STOCCOLMA E BARI

Oggi a Milano ultima prova per i calciatori "azzurri,,

A colloquio con Parola, Muccinelli e Beretta – In mattinata proverà la squadra «A» e nel pomeriggio quella «B»

MILANO, 21. — *A uno a uno arrivano i calciatori convocati per le due partite internazionali di domenica prossima. Davanti al grande ed elegantissimo albergo milanese dove sono alloggiati gli azzurri vi è un piccolo numero di tifosi con matite e foglietti in mano per gli autografi. Un portiere alto, solenne, con una divisa gallonata sta sulla porta a dare il benvenuto ai celebri ospiti.*

Quasi tutti sono abituati a queste cose, meno qualcuno che viene dalle squadre di provincia come Cattozzo, che cammina un po' impacciato sui marmi lucidi e guarda con attenzione gli stucchi dorati e i grandi portalampade splendenti, le belle poltrone coperte di damasco rosso, i tappeti pregiati stesi in terra. Il calcio italiano è milionario e tratta bene i suoi calciatori.

Il medico della F.I.G.C. Fergando ci dice: «Stanno tutti benissimo, crepano di salute. E' la prima volta che abbiamo una fortuna simile. Le altre volte, tra angine e mali di testa, raffreddori e mali di stomaco ne avevano la metà che doveva essere curata. Solo Mari ha un leggero stiramento alla coscia sinistra, ma è cosa da nulla e con il riposo di domani si rimetterà completamente a posto».

Arriva il nostro vecchio amico Parola e gli domandiamo: «*Allora sei contento di giocare a Bari?*». *Ci risponde* «Si capisce che sono contento. A o B che sia la squadra basta essere azzurro». *Parola ci dice che è contento della squadra di cui sarà il capitano. Parlando di Vivolo dice che il ragazzo da un anno in qua ha fatto un cambiamento formidabile.* «Ha cambiato da così a così» *dice girando la mano dal palmo al dorso.*

Tecnici e atleti sono allegri e calmi, nessun nervosismo.

Alle dieci di domani i giocatori della A si alleneranno alla Arena contro i ragazzi dell'Atalanta; la B si allenerà nel pomeriggio, sempre all'Arena, contro le riserve della Pro Patria.

Nel pomeriggio i giocatori per Stoccolma prenderanno il treno per Zurigo da dove la mattina dopo partiranno per aereo verso la capitale svedese dove arriveranno alle nove e trentacinque di sera

MARTIN

Il compito di Fontanesi

Parola poi si informa minutamente delle squadre che abbiamo visto e parla a lungo della sua Juventus. Di se stesso dice: «Sto bene, adesso che giuoco ho di nuovo un sacco di gente che si ricorda di me. Lo sport è così, non bisogna prendersela. Appena esci dal campo fanno presto a dimenticarti». *Il buon Parola sorride dicendo queste parole: lui ormai è esperto del mondo; dello sport e non si fa illusioni.*

Troviamo Muccinelli e gli domandiamo: «*Si dice che giocherai ala sinistra. Tu che cosa ne dici?*».

Il piccolino ci risponde: «A me non piace giocare ala sinistra, il mio posto è a destra, ma se mi danno questo incarico andrò alla sinistra. Se Beretta decide di mettermi in formazione, perchè non manda Boni ella sinistra, intanto per lui è lo stesso». *Gli facciamo osservare che a Firenze contro la Inghilterra il tandem Boni-Pandolfini aveva disputato una formidabile partita e che per per questa ragione Beretta non vuol toccare la coppia. Mucci scuote la testa non troppo convinto.*

Galli elegantissimo è il più

CARLETTO PAROLA: un gradito ritorno in maglia azzurra

fotografato di tutti; evidentemente i fotografi e i giornali non hanno ancora molte sue fotografie negli archivi e adesso che il giovane è famoso ne fanno una scorta avendolo così comodamente sottomano.

Questa volta i calciatori discutono molto della partita. Boni che è un veterano e conosce parecchi svedesi istruisce gli amici.

Si parla di una partita aperta, Beretta non lo dice ma spera in un buon risultato: un pareggio o una vittoria.

Gli domandiamo della squadra. Beretta dice: «Mi hanno criticato per Fontanesi ala e alcuni hanno persino scritto che avevo cambiato idea e mettevo Muccinelli. Non è vero, la formazione è quella che ormai tutti conoscono. Fontanesi è un giocatore deciso e che si getta sempre con impeto nella lotta, è un lavoratore, un entusiasta un lottatore. Il suo compito è quello di impegnare a fondo Samuelsson il suo terzino, di non lasciarlo fare opera di tamponamento ai buchi degli altri.

Se Fontanesi riesce a impegnare sul serio il terzino svedese io sono già contento. Nel varco tra mediano e terzino il nostro Veleno che è in grandissima forma potrà filare come un razzo, come filava domenica tra le maglie del Bologna. Naturalmente se non andasse si può sempre cambiarlo con Muccinelli fino a un primo della ripresa. Ho già pensato a questa eventualità».

Di Vivolo è contento anche Beretta, lo ha visto parecchie volte e sempre lo ha soddisfatto, dice: «Vivolo passa volentieri la palla, e nello stesso tempo sa capire quando deve andare a rete. Se Lorenzi sarà ancora in forma e dovrebbe essre così, quei due ci possono dare la vittoria».

Meazza non parla, mentre Sperone dice di essere contento dei suoi uomini. Combi ha accompagnato i bianconeri, ci parla di Ferrario che ha un versamento sinoviale e che ne avrà per parecchio tempo. Capiamo che Combi è un po' addolorato di non essere più nel clima della Nazionale, ma lui ha la Juventus e le ginie non gli sono mancate.

JIMMY KING continua a dettar legge in Europa; il noto welter americano è giunto infatti alla sua sedicesima vittoria battendo ai punti il danese Chris Christensen in un incontro svoltosi a Copenaghen. Nella foto: il «professor» centra l'avversario con un preciso destro

PUGILATO

Giannelli batte Belardinelli e conquista il titolo

MILANO, 21. — Organizzata dalla locale «Rosolino Grignani», si è svolto questa sera al teatro Gaffurio di Lodi, l'incontro pugilistico per la disputa del titolo nazionale pesi mosca fra Otello Belardinelli, detentore e Nazzareno Giannelli, sfidante.

Il combattimento in 12 riprese ha visto la vittoria di Giannelli che ha dimostrato più fiato e una leggera superiorità tecnica specialmente nella seconda e nelle due ultime riprese. Arbitri dell'incontro Angelo Dedolini di Venezia e Giurati Paolo Lionetti di Bologna e Alfredo Lamberti di Torino.

Piccinelli e le rance

Nel riportare la notizia della disputa della gara di canoa effettuatasi domenica sul Tevere siamo involontariamente incorsi in una inesattezza. Non è stata fatta nessuna opposizione dai dirigenti e dai vogatori alla partecipazione del campione italiano Piccinelli, ma è stato lo stesso che ha fatto conoscere di non voler più partecipare alla gara data la lunghezza del percorso.

IERI ALLE CAPANNELLE

Pretty Bob vince il Premio Farfa

(*I.F.*) — Il premio Farfa, un discendente sui 1700 m., dotato di mezzo milione di premi, è stato vinto da *Pretty Bob* il quale non era molto favorito a *betting*, così come lo dimostra la quota pagata dal totalizzatore.

Il cavallo dell'allevamento Campo'cone, per quanto sopra una distanza non consueta e per quanto caricato di peso, ha vinto facilmente davanti a *Rodia* e *Amor Inca*.

Diamo il dettaglio delle corse: Premio Chiaravalle: 1) *Neto*; 2) *Solontsba Anouissola*. Tot 14 10 10 16 Premio Rossello: 1) *Lucoli*; 2) *Potawatomi*. Tot 26 17 15 29 42 Premio Scotina: 1) *Popoli*; 2) *Capri* Tot 21 11 19 70 60 Premio Torrione: 1) *Cartesien*; 2) *Pippo*; 3) *Labrador*. Tot 33 12 17 19 81 68. Premio Larlano: 1) *Sprint*; 2) *Danica*. Tot. 23 13 14 41 78 Premio Farfa: 1) *Pretty Bob*; 2) *Rodia*. Tot. 35 22 25 73 76 D.A. 5580. Premio Primavalle: 1) *Zea*; 2) *Triple Event*

NEL GIRONE «F» DELLA IV SERIE

Prosegue la fuga della Carbosarda

Sensibili progressi del Chinotto Neri

La Carbosarda è in fuga. E' passata anche sul terreno «Marconcini» dove sette giorni prima l'altra squadra sarda, la Torres, aveva dovuto ammainare il suo vessillo di combattimento. Fino ad oggi la Carbosarda ha dominato dall'alto di una classe decisamente superiore tutti i suoi avversari più o meno quotati, ha superato senza danni le insidie delle 2 partite esterne e delle due partite interne: 1

Il Pontedera ha confermato anche nella sconfitta tutti i suoi pregi, ha cercato di dare il colpo di grazia all'avversario, ma non c'è riuscita. I undici sardo, solido in difesa, fresco e vivace all'attacco, con un Rizzato inesorabile, è riuscito ad imporsi, grazie ad una accorta tattica basata sul «contropiede».

Il Prato pur vincendo ha stentato ancora una volta a trovare la giusta andatura, forse sottovalutato l'ospite di turno. Il Siena dopo il pareggio ha tenuto in pugno le sorti della gara, si è mangiato un gol fatto (Marchetto) e infine.. ha perduto nel più beffardo dei modi; infatti, solo al 44' Corallo ha trovato lo spiraglio per aprire la porta della vittoria al Prato

A Iglesias si è visto da una parte un Monteponi che ha fatto gioco e dato spettacolo, e dall'altra un Lanciotto che ha cercato di rimediare con una gara piena di volontà e di ardore alle manchevolezze tecniche. Risultato: una rete per il Monteponi; zero gol e un secondo passo falso per il Lanciotto.

Il Chinotto Neri ha presentato a Montevecchio la sua candidatura alla lotta per il primo posto. Questa volta i romani non si sono lasciati sfuggire la buona occasione (nonostante gli azzurri minerali siano stati favoriti dall'arbitro che ha annullato una regolare rete di Caruso) e hanno conquistato un risultato di parità sul terreno di Montevecchio, risultato che non è privo di significato

Convincente anche la vittoria del Signe su un Arezzo dal quale tutti attendevano di più. Secondo pareggio interno della Romulea. Anche il Civitavecchia ancora digiuno di punti, ha rovesciato brillantemente le previsioni della vigilia sul terreno del «comunali» cancellando dalla classifica quello zero che non le si addiceva troppo. Per la Romulea, come per la maggioranza delle squadre di questo campionato il problema più serio si identifica nella sterilità dell'attacco.

Un lavoro difficile si presenta dunque per l'allenatore giallorosso il quale dovrà lavorare sul «materiale-uomo» attualmente a sua disposizione (i dirigenti hanno, infatti, annunciato, che il loro compito per quest'anno si limita ad ottenere un buon piazzamento di centro classifica e quindi non effettueranno nessun altro acquisto); speriamo che Serantoni, con l'abilità e l'esperienza di cui è dotato, riuscirà — favorito dalla parentesi azzurra — a riordinare le idee dei suoi uomini e a creare quell'affiatamento e quell'armonia necessari per ottenere un pronto miglioramento

Altri due pareggi concludono i risultati della quarta giornata. A Rosignano e a Colle Val d'Elsa il Grosseto e la Torres hanno finalmente conquistato il primo punto in trasferta.

VITO SANTORO

DURA LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DELLA PUGLIA

Uliana vittorioso a Matera indossa la "maglia bianca,,

Pontini e Ambroso ai posti d'onore — I favoriti giunti in ritardo di oltre sette minuti — Oggi si corre la Matera-Lecce

(Dal nostro inviato speciale)

MATERA, 21. — Il veneto Uliana è giunto solo al traguardo di Matera al termine di una gara breve (km. 127,300), ma resa estremamente dura dal vento. Solo stamane non era di buon umore. Ha voluto ad ogni costo che i 98 concorrenti sentissero la sua... autorevole presenza. Ed è riuscito nel più spietato e costante dei modi. Dalla partenza, avvenuta alle 12.05, infatti il vento ha decisamente influito sull'andatura mantenutasi sui 33 km. orari, selezionando severamente gli uomini in gara che si sono data battaglia dai primi chilometri

Il grosso si allunga subito a fettuccia multicolore, in testa alla quale si pongono Ricco, Bergamaschi Gregorelli, De Vecchis e Ponzini che tirano come furie quasi a sfidare bravamente le intemperanze atmosferiche. A Canosa il passaggio avviene nell'ordine descritto. Il gruppo si distende; ma il tira tira ad un certo punto si spezza lasciando al comando i più tenaci. Si va faticosamente verso Minervino Murge la gaia cittadina dei balconi, dove un trio con Milesi Cattaneo e Ricco transita con leggero vantaggio su sette uomini guidati da Ponzini ed altri

Alle spalle il gruppo si è assottigliato, perdendo i primi ritardatari. La strada, vero saliscendi da giostra, si presterebbe agevolmente per una forte andatura, ma il vento smorza la velleità dei più bravi. Siamo alle viste di Spinazzola, dove è posto il primo gran premio della montagna. La situazione va delineandosi: tre gruppi nettamente distinti procedono nettamente staccati tra loro.

Nel primo notiamo Milesi, Nardelli, Uliana, Cattaneo e De Pieri che in quest'ordine passano sotto lo striscione del gran premio. Nel secondo sono in 13 con Bastianelli, Mazzoni, Caggiano Matteucci ed altri E Monti? Lo atleta giallorosso non forza l'andatura: preferisce confondersi nel grosso con Aureggi, Ratti ed altri. Prima della partenza ha lasciato intendere che oggi non avrebbe attaccato. «*Oggi riposo domani vedrò*..». E così oggi Bruno ha riposato ma abbiamo avuto la sensazione che questo «riposo» non sia stato del tutto volontario. Che l'abbia danneggiato proprio la dura gara di Milano che lo ha visto dominatore? Forse.

Lo stesso discorso si potrebbe ripetere per Tito Bianchi, altro favorito di questo giro Puglie-Lucania che è incominciato davvero sotto la stella mirabile dell'incertezza e sostenuto dall'euforia entusiastica e commovente della generosa gente del Sud, la quale ha salutato ovunque i girini con calorosissime manifestazioni di affetto.

Ma torniamo a parlare della corsa che abbiamo lasciato a Spinazzola. Da questa località risaliamo i corridori; in testa vi sono 9 uomini: Uliana Milesi Cattaneo, De Pieri, Ricco Monti Mario Tosato Ambroso Ponzini e Nardelli, quest'ultimo col cambio fuori sesto è costretto a staccarsi e verrà assorbito dalle retrovie. Ambroso a Gravina di Puglia sente odor di traguardo e premio e scatta guadagnando 50 metri, il premio e l'abbuono in pallo. I sette restanti, bene affiatati, riprendono il fuggitivo e insieme continuano a tener duro nell'indovinata fuga

Mentre sembrava che tutto dovesse concludersi in famiglia. Uliana e Ponzini forzano improvvisamente e si involano verso Matera. I due «scavezzacolli» vanno che è un piacere. Il traguardo della prima tappa è in vista: tra i due accordo perfetto ma in una curva, alle porte della città, il ligure cade. Si riprende subito, ma Uliana è già arrivato trionfalmente accolto da molte migliaia di sportivi. Subito dopo il vincitore, magnifico in gara e senza dubbio il migliore oggi, indossa la «maglia bianca».

Vedremo domani se i favoriti daranno battaglia per migliorare la classifica, che impone oggi un umiliante svantaggio di oltre 7'.

I migliori di oggi, comunque sono coloro che la classifica vede nelle prime poltrone. Valletta Caccavalle e Gianni si sono ritirati. Dieci sono arrivati dopo il tempo massimo e sono stati esclusi dall'ordine di arrivo.

GIORGIO NIBI

Ordine di arrivo

1) ULIANA Antonio di Vittorio Veneto in ore 4,3'20" alla media di km. 31,379; 2) Pontini di Chiavari a 38"; 3) Ambroso di San Pietro di Merubio; 4) De Pieri; 5) Milesi; 6) Cattaneo ad 1'13". Seguono gli altri.

Domani seconda tappa Matera-Lecce di km. 177.

L'U.I.S.P. e il CONI

Nella rubrica «Sette giorni di sport» apparsa, con la firma di Film, su un recente numero del «Giornale d'Italia», si parla del Consiglio Nazionale dell'UISP e delle risoluzioni prese al termine di esso Film, con una sportiva obiettività — che è per noi motivo di compiacimento rilevare — riconosce sostanzialmente nelle parole dell'On le Lizzadri nelle dichiarazioni del Segretario dell'UISP Morandi, la legittima preoccupazione — che Film condivide — di migliorare la attuale situazione dello sport nazionale.

Il redattore della rubrica tissente, però, dalla visione apparentemente unitaria che Morandi ha dello sport, quando il Segretario dell'UISP dice che esso deve essere praticato dai lavoratori.

Evidentemente — e facciamo questa precisazione proprio in omaggio alla serena prosa di Film — Morandi alludeva ai lavoratori nel senso più lato della parola includendo in questa denominazione studenti, operai contadini, artigiani tutti coloro cioè, che contribuiscono attivamente alla vita sociale con l'apporto dei loro muscoli e del loro intelletto. Non è, poi, neanche esatto che l'UISP disapprovi l'operato del CONI quando esso si sostituisce al Governo nel sovvenzionare lo sport nella scuola o nel costruire campi palestre e piscine. L'UISP intende richiamare il governo — che trae somme ingenti dal Concorso Pronostici e dall'ingresso agli stadi — al senso della propria responsabilità e della propria funzione tutelatrice dello sport non soltanto nelle scuole, ma anche nei campi e nelle fabbriche

E Film, che riconosce la necessità da parte del CONI di aumentare le sovvenzioni all'UISP, al CSI e all'ENAL, deve convenire che se il Governo facesse il suo dovere, il CONI potrebbe ovviamente provvedere in misura più adeguata ad aiutare queste organizzazioni che costituiscono per lo sport ufficiale la fonte di un inesauribile vivaio.

In altri paesi, nei quali i Governi, che avvertono questo senso di responsabilità nei riguardi delle masse dei giovani sportivi, hanno costruito centinaia di stadi, di palestre e di piscine, si sono verificati dei notevolissimi progressi e l'Ungheria, ad esempio, che era partita pochi anni or sono in condizioni uguali — se non peggiori — all'Italia, ha dimostrato con la superba affermazione di Helsinki l'alto livello tecnico raggiunto dai suoi atleti

Da noi, viceversa, la pratica delle discipline sportive si svolge in maniera quanto mai disagiata. Invitiamo Film a leggere nell'ultimo numero di «Bore-Rino», un elenco di cantine e catacombe che sotto l'usurpato appellativo di palestre, ospitano le speranze del pugilato italiano

Quanto al rinnovamento degli orientamenti del CONI, l'Unione Italiana Sport Popolare ha avuto occasione recentemente di precisare che l'elaborazione di questo suo piano non significa rivoluzionare il CONI; significa, semplicemente, in collaborazione con altre organizzazioni quali il CSI e l'ENAL e in collaborazione con il CONI stesso, di trovare una formula che renda il massimo ente dello sport più aderente alle aspirazioni della massa degli sportivi e che lo aiuti a superare con successo l'attuale crisi dello sport nazionale

E' certo che se tale formula — come è augurabile — sarà trovata, Film ha dimostrato di essere uno dei primi a compiacersene.

L'ATTIVITA' DELL'U.I.S.P. DI ROMA

Alla Certosa il torneo di pallavolo maschile

Grande incertezza nel girone femminile

Anche domenica si sono svolte regolarmente, in piena collaborazione con il comitato prov. romano della FIPAV, i tornei di pallavolo UISP. Il girone maschile giunto alla sua ultima giornata ha visto la pronosticata vittoria della Certosa, la dominatrice di sempre. Tuttavia specie nel primo set i ragazzi della Ludovisi hanno brillantemente ostacolato l'azione della Certosa dando vita ad un incontro bellissimo e scintillante. Poi perso per 15-9 il primo set, nel secondo la Ludovisi demoralizzata è stata facilmente battuta Nell'altra partita la Valmelaina, in evidente ripresa, ha superato facilmente la Stella Rossa

Nel girone femminile risultati regolari. Le tre grandi (Valmelaina, Nomentano e Prisco) hanno sconfitto rispettivamente Torpignattara, Monterotondo e Tuscolano; ma anche in questo girone notevoli progressi tecnici ed in particolare le ragazze di Monterotondo sono apparse molto migliorate. Domenica prossima primo grande incontro del torneo: Prisco contro Valmelaina. Anche se il pronostico si tinge sin da ora dei colori bianco azzurri della Valmelaina la partita si preannuncia incerta ed appassionante.

Ed ecco le classifiche:

Girone maschile: Certosa punti 6 (vincitrice del Torneo); Ludovisi e Valmelaina p. 3; Stella Rossa p. 0.

Girone femminile: Valmelaina p. 6; Prisco e Nomentano 3; Tuscolano 2; Monterotondo e Torpignattara 0.

Comunicazioni UISP

Calcio — Continuano le iscrizioni ai campionati provinciali. Tra le ultime adesioni quella della Italgraf e della Cozzi la fedelissima della UISP.

Pallavolo — Giovedì alle 18 assemblea generale delle società di pallavolo per esaminare la attività svolta e tracciare i piani per quella futura.

Pallacanestro — Si porta a conoscenza che nella prossima settimana avrà inizio un torneo femminile di pallacanestro a 4 squadre.

Comitato direttivo della UISP di Roma — Il Comitato direttivo della UISP di Roma terrà giovedì alle ore 20 la sua solita riunione settimanale. All'O.d.G.: 1) compiti e funzioni della commissione CET; 2) proposte sulla organizzazione della UISP di Roma; 3) comunicazioni della Segreteria; 4) varie.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Ausonia, Alhambra, Brancaccio, Cinestar, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Orione, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Tuscolo, Planetario. TEATRI: Arti, IV Fontane.

TEATRI

ARTI: ore 21: «L'inganno felice» e «Il campanello dello speziale».
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri: prima de «Il romanzo dei giovani poveri» di G. Viola.
MANZONI: C.ia riviste Polacci «Eravamo cento sorelle».
NUOVO TEATRO QUATTRO FONTANE: ore 21,15: Grande spettacolo di Katherine Dunham
PALAZZO SISTINA: ore 21,15: C.ia Dapporto «La Piazza».
QUIRINO: ore 21: «Tarantella napoletana», di A. Curcio.
VALLE: ore 16,30-21,15: «I piccoli di Podrecca».

CINE-TEATRI

Alhambra: Donne in fuga e riv.
Altieri: Il Trovatore e rivista
Ambra-Iovinelli: Torna con me e rivista
Principe: Il caso Paradine e riv.
Volturno: Ragazzo selvaggio e riv.

CINEMA

A.B.C.: Napoleone
Acquario: Festival di Charlot
Adriacine: I conquistatori dei 7 mari
Adriano: Totò e i re di Roma
Alba: La maschera del vendicatore
Alcyone: Tutto il mondo ride

LA RADIO ITALIANA
vi invita ad ascoltare
questa sera alle ore 21 sul
PROGRAMMA NAZIONALE
LORD INFERNO
Commedia harmonica
di
GIORGIO FEDERICO GHEDINI
Testo
di
FRANCO ANTONICELLI
«PREMIO ITALIA 1952»
ex aequo

Ambasciatori: Il fantasma dell'Opera
Aniene: La penna rossa
Apollo: Le mille e una notte
Appio: Largo passo lo
Aquila: La leggenda di Genoveffa
Arcobaleno: ore 18-20-22: Detective story
Arenula: Sherlock Holmes
Ariston: La presidentessa
Astoria: Stupenda conquista
Astra: Tutto il mondo ride
Atlante: La maschera del vendicatore
Attualità: Il cappotto
Augustus: Garù Garù
Aurora: La campana del convento
Ausonia: La rivolta
Barberini: Sensualità
Bernini: Processo alla città
Bologna: Condannato
Brancaccio: Condannato
Capranica: Cinque poveri in automobile
Capitol: Pietà per i giusti
Capranichetta: Il cappotto
Castello: Sgomento
Centocelle: Catene
Centrale: Prossima riapertura
Centrale Ciampino: Vacanze col gangster
Cine-Star: Uniti nella vendetta
Clodio: L'ultimo dei bucanieri
Cola di Rienzo: Ragazzo selvaggio
Colonna: L'uomo del Nevada
Colosseo: Di fronte all'uragano
Corallo: Romanzo di una donna
Corso: Altri tempi
Cristallo: Capitan demonio
Delle Maschere: Parole e musica
Delle Terrazze: Terra nera
Delle Vittorie: Largo passo lo
Del Vascello: Le vie del cielo
Diana: Tarzan sul sentiero di guerra
Doria: La storia di un detective
Eden: Il sergente di legno
Espero: Facciamo il tifo insieme
Europa: Cinque poveri in automobile
Excelsior: Notturno tragico
Farnese: E' arrivato l'accordatore
Faro: Bevitori di sangue
Fiamma: Moglie per una notte
Fiammetta: Mata Hari
Flaminio: Maria di Scozia
Fogliano: Il tallone di Achille
Fontana: Prossima riapertura
Galleria: Totò e i re di Roma
Giulio Cesare: Stupenda conquista
Golden: Torna con me
Imperiale: Robin Hood e i compagni della foresta
Impero: Tizio Caio e Sempronio
Induno: E' arrivato l'accordatore
Ionio: La matadora
Iris: Il trionfo della primula rossa
Italia: Il ratto delle zitelle
Lux: Notte di paradiso
Massimo: Notturno tragico
Mazzini: E' arrivato l'accordatore
Metropolitan: Sensualità
Moderno Saletta: Robin Hood e i compagni della foresta
Modernissimo: Sala A: La confessione della signora Doyle; Sala B: Il principe Azim
Nuovo: Le mille e una notte
Novocine: La giocatrice
Odeon: Capitan demonio
Odescalchi: Papà diventa mamma
Olympia: Totò al Giro d'Italia
Orfeo: Il gatto milionario
Orione: Il figlio della furia
Ottaviano: Il lupo della Sila
Palazzo: Fenesta ca' lucive
Palestrina: Condannato
Parioli: La conquista del West
Planetario: Sterminio sul grande sentiero
Piaza: Questi nostri genitori
Preneste: Tizio Caio e Sempronio
Primavalle: Il peccato di Lady Considine
Quirinale: Ninna nanna di Broadway
Quirinetta: Un americano a Parigi
Reale: Maria di Scozia
Rex: Ninna nanna di Broadway
Rialto: Bellezze a Capri
Rivoli: Un americano a Parigi
Roma: La storia di Edith Cavell
Rubino: Il fantasma dell'Opera
Salario: La seconda moglie
Sala Umberto: Golfo del Messico
Salone Margherita: Stella solitaria
Sant'Ippolito: Tre piccole parole
Savoia: Largo passo lo
Silver Cine: Adultera senza peccato
Smeraldo: L'ultimo dei bucanieri
Splendore: Parrucchiere per signora
Stadium: Il gatto milionario
Supercinema: Totò e i re di Roma
Tirreno: Kociss l'eroe indiano
Trevi: I figli dei moschettieri
Trianon: Anna prendi il fucile
Trieste: Caroline Cherie
Tuscolo: Passione di amazzone
Ventun Aprile: Il figlio di Monteristo
Verbano: Sola col suo rimorso
Vittoria: Sansone e Dalila
Vittoria Ciampino: Giustizia è fatta

Le lampade Osram a fluorescenza, sorgenti di luce gradevole, sono particolarmente adatte per ambienti moderni, uffici, negozi, laboratori, stabilimenti, ecc.
Il consumo minimo e la lunga durata ripagano in breve tempo le spese d'impianto.
3
OSRAM
LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

62 *Appendice dell'UNITA*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Il primo momento fu terribile. Niente di più tragico del formicolio di una folla fulminata. Si gettarono sulle loro armi. Si gridava, si correva, molto cadevano. I contadini, assaliti, avevano perduto ogni controllo, si sparavano addosso a vicenda. Gente in preda al terrore usciva dalle case, vi rientrava, riusciva ancora, errava nel tumulto, sperduta. Famiglie disperse si chiamavano. Combattimento lugubre, in cui erano mischiati donne e bambini. Le palle fischiando rigavano l'oscurità.

La sparatoria partiva da tutti gli angoli neri, tutto era fumo e tumulto ed a ciò si aggiungeva la confusione dei furgoni e dei carriaggi.

I cavalli scalpitavano. Si camminava sui feriti. Si sentivano dovunque degli urlii. Orrore di questi, stupore di quelli. I soldati e gli ufficiali si cercavano. In mezzo a tanto tragico scompiglio, cupe indifferenze. Una donna allattava il suo neonato seduta contro un muro a cui stava appoggiato il marito, questi aveva una gamba rotta e, mentre il sangue gli colava, caricava tranquillamente la carabina e sparava a caso uccidendo innanzi a sè, nell'ombra. Uomini stesi bocconi tiravano attraverso le ruote dei carri. A tratti si elevava un chiasso infernale. La grossa voce del cannone copriva tutto. Era spaventoso.

Come nelle foreste cadono gli alberi abbattuti così gli uomini cadevano gli uni sugli altri.

Gauvain, imboscato, tirava a colpo sicuro perdendo pochi colpi.

Intanto l'intrepido disordine dei contadini trovò modo di mettersi sulla difensiva; ripiegarono sotto il mercato, vasto ridotto oscuro, foresta di pilastri di pietra. Là ripresero piede; tutto ciò che assomigliava ad un bosco, dava loro fiducia. L'Imanus suppliva del suo meglio Lantenac assente.

Avevano dei cannoni, ma, con grande stupore di Gauvain, non se ne servivano; questo dipendeva dal fatto che, essendo gli ufficiali di artiglierie andati col marchese per la ricognizione sul monte Dol, i ragazzi non sapevano servirsi delle colubrine e delle bastarde, ma al cannoneggiamento degli azzurri rispondevano vigorosamente con la moschetteria. I contadini erano ormai al riparo; avevano ammucchiato le carrette, i carri, i bagagli, tutte le botti e il legname del vecchio mercato improvvisando un'alta barricata coperta di graticci da cui passavano le loro carabine; da questi buchi la loro sparatoria era micidiale. Tutto ciò fu organizzato rapidamente. In un quarto d'ora, il mercato presentò un fronte imprendibile.

La situazione diventava grave per Gauvain; questo mercato improvvisamente trasformato in cittadella, era l'inaspettato. I contadini erano là ammassati e solidi. Gauvain era riuscito nel portare la sorpresa, ma aveva fallito nel dare la disfatta. Aveva messo piede a terra. Attento, con la spada in pugno sotto alle braccia incrociate, in piedi al chiarore di una torcia che illuminava la sua batteria, guardava tutta quell'ombra.

La sua alta statura in quel chiarore lo rendeva visibile agli uomini della barricata. Era un comodo bersaglio, ma egli non se ne avvedeva. Le scariche di mitraglia provenienti dalla barricata, si abbattevano intorno a Gauvain, che rimaneva immobile e pensieroso. Ma contro tutte quelle carabine egli aveva il cannone. La palla di cannone finisce sempre per aver ragione. Chi ha l'artiglieria ha la vittoria. La sua batteria, ben utilizzata, gli assicurava la superiorità.

Improvvisamente un lampo sprizzò dal mercato avvolto nelle tenebre, si sentì come un colpo di folgore, e una palla di cannone venne a forare una casa sopra la testa di Gauvain.

La barricata rispondeva col cannone al cannone.

Si gettarono sulle loro armi...

Che accadeva? Vi era qualcosa di nuovo. L'artiglieria non più da una sola parte.

Una seconda palla seguì la prima e venne a conficcarsi nel muro, vicinissimo a Gauvain. Una terza palla gettò a terra il suo cappello.

Queste palle erano di grosso calibro. Erano di un pezzo da sedici.

— Mirano a voi, comandante — gridarono gli artiglieri.

E spensero la torcia. Gauvain, distratto, raccolse il suo cappello.

Il marchese era appena arrivato alla barricata giungendovi dalla parte opposta.

L'Imanus gli corse incontro.

— Monsignore, siamo sorpresi.

— Da chi?

— Non so.

— La via di Dinan è libera?

— Credo

— Bisogna cominciare la ritirata.

— E' già cominciata. Molti sono scappati.

— Non bisogna scappare, bisogna ritirarsi. Perchè non vi servite dell'artiglieria?

— Abbiamo perduto la testa e poi gli ufficiali non erano qui.

— Me ne occupo io.

— Monsignore, ho diretto verso Fougères tutti i bagagli che ho potuto, le donne e tutto quanto è inutile. Che dobbiamo fare dei tre piccoli prigionieri?

— Sono ostaggi. Fateli condurre alla Tourgue.

Detto ciò, il marchese andò alla barricata. Con la presenza del capo tutto cambiò aspetto. Lo barricata era fatta male per l'artiglieria, vi era posto solo per due cannoni; il marchese mise in batteria due pezzi da sedici, per i quali si praticarono delle aperture. Stando chino su uno dei cannoni, mentre osservava la batteria nemica attraverso l'apertura, scorse Gauvain

— E' lui! — gridò

Prese lo stoppaccio e il calcatoio, caricò il pezzo, fissò il frontone di mira, e puntò. Tre volte mirò Gauvain e tre volte lo marcò. Il terzo colpo non riuscì che a togliergli il cappello.

— Inetto! — mormorò Lantenac. — Un po' più basso e avevo la sua testa.

Improvvisamente la torcia si spense e non ebbe davanti a sè altro che tenebre.

— E sia! — disse.

(Continua)